

# I CAMMINI SPIRITUALI NEI POVERI

*Il bisogno di Spiritualità nostro e loro*

## Introduzione

Il titolo di questa giornata formativa è "Cammini spirituali nei poveri". Cammini spirituali negli uomini. Cammini spirituali in ciascuno. Ma di cosa si tratta?

**Il cammino** lo sappiamo tutti.

- Significa **mettersi in strada per arrivare da qualche parte**. Oggi si cammina anche senza meta, tanto per camminare. Ma il cammino, il viaggio, è sempre accompagnato da una **meta**. Il criceto si muove nella sua ruota senza spostarsi di un millimetro mentre certi uomini immobilizzati sanno divorare km.
- Il cammino poi è un movimento **lento**. Non si tratta di un movimento accelerato come quello fatto su di un jet, di un'auto. Si tratta invece di andare a '**passo d'uomo**' termine oggi con un'accezione negativa, ma che in verità racconta di qualcosa di profondamente specifico, di profondamente umano.

Ma ecco la patata bollente. Cammini **spirituali**? Spirituale oggi è una cosa evanescente, ambigua. Lo si usa per tutto e per nulla, ma in realtà ha a che fare con tutto **ciò che rende l'uomo più autenticamente uomo**. Nell'accezione cristiana la **spiritualità non è altro che una modalità di vita secondo lo Spirito di Gesù**. Gesù che è sempre l'agnello di Dio, colui che c'entra con il peccato del mondo, cioè con il **mio non farcela da solo nella vita**. E allora tutti siamo in cammino umano, e tutti abbiamo bisogno di qualcun'altro, tutti siamo poveri.

"Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". <sup>39</sup>Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv



1,38-39).



Allora ogni cammino spirituale, ogni persona che cammina, ogni volto che abbiamo davanti è una ricerca di una casa.

Bellissima una delle frasi che don Gigi Verdi di Romena usa spesso:

Ogni uomo è alla ricerca di un pò di pane, un pò di affetto e di sentirsi a casa da qualche parte...

Per prepararci ad ascoltare la Parola di Dio vorrei usare un canto che credo possa esprimere la ricerca di una casa. Anno 1997 album *l'Albero*: Jovanotti - *Questa è la mia casa*. Spero vi piaccia. Ascoltiamolo e guardiamolo bene... è anticipatore di tempi...

<https://www.youtube.com/watch?v=kgt91OWfcfw>

E allora vorrei leggere con voi alcuni brani nel vangelo di Luca nei quali si racconta di case. L'uomo cerca una casa, e Gesù è la via verso la casa: il cuore del Padre. La comunità cristiana dovrebbe esser casa:

Fare della **Chiesa la casa e la scuola della comunione**: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo **essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo** (NMI 43).

## Vangelo di Luca e le case

La prima cosa che salta agli occhi in questo vangelo è uno sbilanciamento: **dal tempio alla casa. La prima casa è quella di Maria**. Dove **una nessuno della storia** viene visitata dopo che il narratore ha raccontato di un sacerdote, giusto, anziano, nell'ora della preghiera non accogliere l'invito di Dio.

**Dio allora passa dal tempio alle case**, quella di Maria, di Elisabetta: luoghi nei quali si canta il nuovo canto di Lode al Dio del cielo che visita le case.

Luca osa poi narrare la nascita di Dio non in una reggia ma in una stalla: quasi per dirci che **il suo mestiere è riportare stelle nel buio delle stalle**, ma non solo: egli è il Dio un procacciatore di case: vuole che i suoi figli vengano alla sua casa, e la sua casa non era pronta per accogliere i più dimenticati, i più esclusi.

E siccome al tempio questi pastori, non potevano entrare ecco la stalla di Betlemme!

### La casa di Pietro (Lc 4,38-42)

Gesù è stato appena cacciato dalla sinagoga di Nazaret dove, leggendo il rotolo del profeta Isaia, ha detto che in lui la profezia si è compiuta.

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. <sup>31</sup>Poi scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente (Lc 4).

<sup>38</sup>Uscito dalla sinagoga, **entrò nella casa** di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. <sup>39</sup>Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

<sup>40</sup>Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. <sup>41</sup>Da molti uscivano anche demòni, gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

<sup>42</sup>Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto.

**Viene cacciato dai luoghi sacri e entra in una casa.** E qui dentro viene guarita la suocera di Simone. Non è una malattia grave ma una febbre come tante nostre febbri, piccole che ci tengono a letto. Gesù si china su di lei. Sgridò la febbre.

**La casa è il passaggio dove ci si sa chinare e si mette l'altro in piedi.** Attenzione **non basta dare cose: occorre aiutare l'altro a divenire uomo.** Tutti possono donare il poco che hanno. Tutti siamo in grado di donare, di metterci a servizio. E che bello quando i poveri imparano a servire.

Esp. Moussa e Suane alle mense...!

Ma poi Luca ci consegna un'immagine di una chiesa speciale: Gesù è nella casa di Pietro ma sta sulla soglia la folla davanti. Al tramonto, impone le mani. Non come i maghi ma come colui che vuole toccare la situazione. È una carezza: la rivoluzione della tenerezza!

**E da questa casa si esce per andare in un luogo solitario per parlare al Padre di quello che si è vissuto.**

In questa icona la casa è il luogo:

- dove ci si china sulla sofferenza altrui,
- dove chi era nel bisogno può donare e servire nella gioia della vita ritrovata
- dove si tocca il dolore dell'altro,
- dove si sente il bisogno di parlare al Padre di quello che si è vissuto

### **La casa di Levi (Lc 5,27-32)**

Sorvoliamo la casa scoperchiata in cui Gesù compie il segno della guarigione del paralitico calato dal tetto e andiamo in un'altra casa, questa volta 'esplicitamente dichiarata dal racconto' che è quella di Levi.

Gesù esce dalla casa scoperchiata e incontra Levi.

<sup>27</sup>Dopo questo **egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi**, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". <sup>28</sup>Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

<sup>29</sup>Poi **Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa.** C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. <sup>30</sup>I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: "**Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?**". <sup>31</sup>Gesù rispose loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; <sup>32</sup>io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano".

**Per accorgersi della sofferenza dell'altro occorre uscire dalla propria casa.** Uscire e vedere. Uscire, vedere e parlare con l'altro **nella sua casa**: quel banco delle imposte è una casa costruita sulla sabbia. È il paravento del suo non senso...

E l'incontro con Gesù genera in Levi il desiderio aprire la sua casa ad una festa.

Nella casa si soffre, nella casa si fa festa!

E ancora Gesù in quella casa è seduto a tavola.

**Bellissimo il nostro Dio che si siede a tavola:** che non serve, che non prepara, che non prega, che non è fuori a chiamare altri preso dall'ansia di prestazione. No. È seduto con le persone. Parla. Non fa un incontro ma vive quello che qualcuno chiama la **predicazione informale**, termine ancora troppo clericale, ma che accenna a una cosa umanissima: se uno ha chiaro che tu sei una meraviglia, che sei prezioso, che insieme possiamo fare cammini di liberazione, che vorrei fare di tutto perché tu possa sbocciare: questa parola mi viene fuori dagli occhi, dalle mani, dalla bocca.

Farisei e scribi mormorano. Volevano una predicazione forte. Una predica. Volevano fatti grossi. E Gesù mangia.

In questa icona evangelica la casa è il luogo:

- dove ci si può nascondere
- dove si può fare festa
- dove si mangia insieme
- dove si respira aria di umanità
- dove l'altro non lo si vuole cambiare: ma dove **lo si accoglie e a partire da questo incontro di volti possono nascere cammini di liberazione condivisi.**

### **La casa del centurione romano (Lc 7,6-9)**

Siamo al cap. 7 e Gesù mentre è a Cafarnaon riceve la notizia per mezzo degli anziani del popolo della malattia del servo del centurione.

Il centurione ha fatto costruire la sinagoga di Cafarnaò, la casa di preghiera per il popolo (cf. Lc 7,5). Ora però nella sua casa c'è una persona amata che soffre. Gesù va subito.

**Dio viene nella nostra casa. Non resta fuori.** Anzi viene con così tanta foga che il centurione non si sente degno. Ma viene umile, con la sua Parola. E nella casa torna vita.

<sup>6</sup>Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla **casa**, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; <sup>7</sup>per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. <sup>8</sup>Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". <sup>9</sup>All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!".

La casa è il luogo del dolore raggiunto, è il luogo dove può giungere la parola di vita nuova.

## La casa del fariseo e la prostituta

Ma ecco l'ultima casa di oggi.

<sup>36</sup>Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli **entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.** <sup>37</sup>Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; <sup>38</sup>stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. <sup>39</sup>Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

<sup>40</sup>Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". <sup>41</sup>"Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. <sup>42</sup>Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". <sup>43</sup>Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". <sup>44</sup>E, volgen-

dosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? **Sono entrato in casa** tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. <sup>45</sup>Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. <sup>46</sup>Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. <sup>47</sup>Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". <sup>48</sup>Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". <sup>49</sup>Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". <sup>50</sup>Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

La casa del fariseo è la casa delle sorprese. Il banchetto era dei più convenzionali, ma ecco **arrivare la pietra d'inciampo**. Una prostituta. La casa dovrà essere benedetta e in quel luogo andranno fatti riti di purificazione secondo la legge.

Ma quella donna va guardata. Gesù chiede all'uomo della Legge di guardare quella donna. Di imparare da lei.

È uno schiaffo morale: tu - afferma Gesù - tu non hai rispettato la legge, lei invece sì. Lei, **quella poco di buono è per Gesù una maestra di Legge, di umanità**.

E allora capite che i cammini spirituali in noi uomini sono stravaganti perché con Gesù coloro che dovrebbero essere maestri non lo sono e coloro che rappresentano i lontani diventano dottori, anzi coloro da cui **ANCHE DIO IMPARA!** Davvero. Non è un caso che nell'atto di raccontare con la vita il suo amore per gli uomini egli copi il gesto di quella prostituta divenuta dottore della Chiesa:

**"Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. <sup>16</sup>In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato (Gv 13)**

In questa icona evangelica la casa è il luogo:

- dove si può sperimentare la nostra incapacità ad amare
- dove si è richiamati ad imparare da maestri inconsueti
- dove si è chiamati a vivere il grande comandamento che Dio ha imparato da una peccatrice

# Preghiera

Ora prendiamo un pò di tempo di silenzio perché ciascuno possa rileggere quella frase o quel brano che più lo hanno colpito. Lasciamo che quella Parola penetri in noi.

Poi tutti insieme recitiamo il Salmo della casa, il Salmo dell'uomo che chiede che la casa di Dio vi sia pace...

## Sal 121 La ricerca di una casa

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore».

**2** E ora i nostri piedi si fermano  
alle tue porte, Gerusalemme!

**3** Gerusalemme è costruita  
come città salda e compatta.

**4** Là salgono insieme le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge di Israele,  
per lodare il nome del Signore.

**5** Là sono posti i seggi del giudizio,  
i seggi della casa di Davide.

**6** Domandate pace per Gerusalemme:  
sia pace a coloro che ti amano,

**7** sia pace sulle tue mura,  
sicurezza nei tuoi baluardi.

**8** Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: «Su di te sia pace!».

**9** Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.

## Questa è la mia casa - Jovanotti 2007

O Signore dell'universo ascolta questo figlio disperso  
che ha perso il filo e non sa dov'è  
e che non sa neanche più parlare con te  
ho un Cristo che pende sopra il mio cuscino



e un Buddha sereno sopra il comodino

conosco a memoria il Cantico delle Creature  
grandissimo rispetto per le mille sure  
del Corano... c'ho pure un talismano  
che me l'ha regalato un mio fratello africano  
e io lo so che tu da qualche parte ti riveli  
che non sei solamente chiuso dietro ai cieli  
e nelle rappresentazioni umane di te  
a volte io ti vedo in tutto quello che c'è  
e giro per il mondo tra i miei alti e bassi  
e come Pollicino lascio indietro dei sassi sui miei passi  
per non dimenticare  
la strada che ho percorso fino ad arrivare qua  
e ora dove si va?  
adesso si riparte per un'altra città

Voglio andare a casa (la casa dov'è?)  
la casa è dove posso stare in pace  
lo voglio andare a casa (la casa dov'è?)  
la casa è dove posso stare in pace  
lo voglio andare a casa (la casa dov'è?)  
la casa è dove posso stare in pace con te  
in pace con te

O Signore dei viaggiatori ascolta questo figlio immerso nei colori  
che crede che la luce sia sempre una sola  
che si distende sulle cose  
e le colora di rosso di blu di giallo e di vita  
dalle tonalità di varietà infinita  
ascoltami... proteggimi  
ed il cammino quand'è buio illuminami  
sono qua in giro per la città  
e provo con impegno a interpretare la realtà  
cercando il lato buono delle cose  
cercandoti in zone pericolose  
ai margini di ciò che è convenzione  
di ciò che è conformismo di ogni moralismo yeh yeh  
e il mondo mi assomiglia nelle sue contraddizioni  
mi specchio nelle situazioni e poi ti prego  
di rivelarti sempre in ciò che vedo  
io so che tu mi ascolti

anche se a volte non ci credo

Voglio andare a casa (la casa dov'è?)  
la casa è dove posso stare in pace  
Io voglio andare a casa (la casa dov'è?)  
la casa è dove posso stare in pace con te  
in pace con te  
in pace con te  
in pace con te

O Signore della mattina  
che bussa sulle palpebre quando mi sveglio  
mi giro e mi rigiro sopra il mio giaciglio  
e poi faccio entrare il mondo dentro me  
e dentro al mondo entro fino a notte  
barriere, confini, paure, serrature,  
cancelli, dogane e facce scure  
sono arrivato qua attraverso mille incroci  
di uomini, di donne, di occhi e di voci  
il gallo che canta e la città si sveglia  
ed un pensiero vola giù alla mia famiglia  
e poi si allarga fino al mondo intero  
e vola su, su in alto fino in cielo  
il sole, la luna e Marte e Giove  
Saturno coi suoi anelli e poi le stelle nuove  
e quelle anziane piene di memoria  
che con la loro luce hanno fatto la storia  
gloria a tutta l'energia che c'è nell'aria

Questa è la mia casa (la casa dov'è)  
la casa è dove posso portar pace  
Questa è la mia casa (la casa dov'è)  
la casa è dove posso portar pace  
Io voglio andare a casa (la casa dov'è?)  
la casa è dove posso stare in pace con te  
in pace con te uh

.....